

EDITORIALE

Quasi al volgere del suo dodicesimo anno di vita la rivista accentua il suo profilo di apertura internazionale con oltre un terzo di articoli in lingua inglese: l'articolo di apertura – *The Republican Compromise: On Electoral Reform in Italy* di Fabio G. Angelini e Michael D. Gilbert – propone una lettura delle leggi elettorali nella prospettiva dell'analisi economica del diritto pubblico e applica tale *framework* alla riforma elettorale attualmente all'esame del Parlamento italiano.

Seguono due interventi – *Towards Nationhood: the public and political sphere in early nineteenth-century Italy*, e *The Democracy of Sortition: Hekastocracy and the Principle of Rotation of Offices*, rispettivamente a firma di Antonio Chiavistelli e di Enrico Graziani – che fanno parte di un gruppo di contributi di taglio politologico, al quale appartiene anche il lavoro di Eleonora Lista su *La questione delle nazionalità nel pensiero politico di Rosa Luxemburg: il caso polacco*.

In ideale raccordo con i fascicoli ordinari dell'annata 2025 si collocano l'articolo a più mani, di Arbër Gjeta, Gentjan Skara, Darlin Katundi e Denard Veshi, intitolato *A Constitutional Case-Law Study from January 2021 to December 2025 on the EU Impact on the Albanian (Private) Law: a Brief Overview with the Italian Legal System*, il focus critico-prospettico di Martina Lillo circa *L'Europa come potenza normativa*, e quello di Silvia Cantoni intorno a *I confini del crimine di schiavitù nella nuova strategia dell'Ufficio del Procuratore della Corte Penale Internazionale*.

Segue un «grappolo» di interventi a carattere sociologico: nell'ordine, *Motherhood as a Turning Point in Women's Physical Activity Trajectories: A Life-Course Perspective on Gendered Health Inequalities*, di Giuseppe Monteduro e Ilaria Coletta; *Fede, comunicazione e intelligenza artificiale: una lettura sociologico-comunicativa di un dialogo multilaterale*, di Marino D'Amore; e infine, con una ambivalente proiezione sociologico-politica e filosofico-politica, *Il paradigma totalitario del fascismo italiano tra esaustiva totalità e discutibile imperfezione*, di Giuliano Benincasa.

Il saggio storico-politico di Rosanna Marsala, consacrato a *La guida della regione siciliana nei difficili anni del secondo dopoguerra: i rapporti tra Giuseppe La Loggia e Luigi Sturzo*, precede la sezione corrispondente alla Call for papers 2025 *Il diritto «imputato»*, onorata dai testi di Vincenzo Delli Priscoli, *Dal diritto come prassi alla tecnica fiscale: rileggere Italo Mancini nell'era dell'automazione tributaria*; di Claudio Sarteà, *Italo*

Mancini: anche il diritto chiede salvezza; di Maria Zanichelli, «Un abitatore della città e non un compilatore di formule»: in ascolto di Italo Mancini filosofo del diritto.

Chiudono questo numero un contributo di Luigi Di Cataldo, che discute il rapporto tra welfare e migrazioni, e un intervento su Eva Illouz – in questa occasione dedicato da Paolo Iagulli allo studio delle emozioni antidemocratiche.

Michele Rosboch

Lorenzo Scillitani

Ivo Stefano Germano